

## Valzer in rosa tra Regione e Comune: se Ilaria Cavo parte per Roma, a De Ferrari arriva Elisa Serafini

di **Giulia Mietta, Katia Bonchi**

24 Gennaio 2018 - 19:05



**Genova.** *Cherchez les femmes.* Tutto un **valzer al femminile** quello che potrebbe danzarsi sul triangolo tra palazzo Tursi, piazza De Ferrari e Montecitorio (o palazzo Madama).

Perché più si avvicina il momento in cui i partiti dovranno depositare le liste (tra il 28 e il 29 gennaio) e più sembra probabile che **Ilaria Cavo**, assessore regionale alla Cultura, Sport e Formazione possa essere candidata (ed eletta) **a Roma**. In Senato o alla Camera.

Se così fosse, **al suo posto, in Regione sbarcherebbe Elisa Serafini**, assessore comunale a Cultura, Marketing Territoriale e Politiche giovanili. Che assumerebbe, però le deleghe di Cultura e Turismo, cedendo a Gianni Berrino quella a Personale e Formazione della Cavo.

Le donne in ballo non sono finite. Perché **se Serafini dovesse lasciare palazzo Tursi (e palazzo Ducale, dove ha l'ufficio) chi la sostituirebbe?** Sembra che al momento la questione non sia tra i problemi più pressanti per il sindaco Bucci che, forse - secondo l'agenzia Dire - potrebbe avere a che fare con la partenza per Roma del suo vicesindaco Stefano Balleari (ma questa è un'altra storia, tutta al maschile). Ad ogni modo, alcune ipotesi portano a **Barbara Grosso**, candidata nella lista civica Vince Genova e già nominata dal sindaco come componente del consiglio di indirizzo della Fondazione di partecipazione denominata "Fondazione Urban Lab Genoa International School (Fulgis).

---

Altre a un assorbimento delle deleghe in altri assessorati. Altre, meno probabili ma non impossibili, all'affidamento a un nome "tecnico".

L'ultima *femme* da citare, però, non è genovese. Si tratta di **Licia Ronzulli**, l'ex eurodeputata di Forza Italia potrebbe essere candidata in Liguria e soffiare, in qualche modo, la chance a Ilaria Cavo. Nel qual caso, tutti anzi, tutte, al proprio posto. Ma ormai, le danze, sembrano essere già fin troppo avviate.